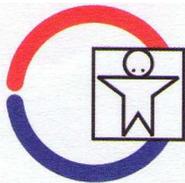


ANED



Associazione Nazionale Emodializzati
Dialisi e Trapianto – ONLUS
Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica

E' stato approvato e pubblicato dalla regione Lazio il DCA n. U00441 del 22/12/2014

“Disposizioni normative in materia di nefropatie e dialisi, di contributi per spese di trasporto e prestazioni dialitiche e contestuale revoca della DGR n. 1614/2001”.

Parte dominante del Decreto è costituito dal tema del trasporto del dializzato da casa al centro dialisi e viceversa, che è parte integrante del progetto terapeutico delle persone in dialisi. Le ASL sono e devono essere le protagoniste della sua attuazione. Esse dovranno predisporre i piani attuativi aziendali al fine di rivedere l'intero sistema dei trasporti in un'ottica di miglioramento delle prestazioni erogate; dovranno istituire l'elenco delle organizzazioni dei trasporti che operano sul territorio e controllarne i precisi requisiti che dovranno possedere.

Il provvedimento aggiorna le quote dei contributi regionali destinati ai nefropatici che necessitano del servizio di trasporto che, partendo da una situazione base, registrano ulteriori incrementi secondo le necessità. L'impegno economico che ne deriva non è da sottovalutare e vediamo **doveroso una attività di verifica da parte delle ASL** perché tutto sia gestito nei migliori dei modi. Hanno diritto a tale contributo tutte le persone dializzate che, a qualsiasi titolo, sono presenti nel Lazio.

Il decreto considera anche altre necessità della persona nefropatica che è opportuno evidenziare per le ricadute positive che si otterranno attraverso la loro attuazione:

- per **la dialisi domiciliare** aggiorna le tariffe dei contributi secondo il tasso di inflazione programmato;
- viene incentivata, su territorio regionale, la dialisi occasionale per facilitare la terapia sostitutiva ai pazienti che temporaneamente soggiornano nella Regione;
- viene ribadito che tutti i Centri dialisi, pubblici e privati, **sono tenuti** alla preparazione e all'invio dei sieri ematici dei pazienti dializzati in lista d'attesa di trapianto renale, ai Centri di riferimento. ovunque essi siano. I centri dialisi sono tenuti a garantire l'esecuzione di tutti gli esami necessari per l'idoneità al trapianto;
- le ASL, tenuto conto delle particolari condizioni sociali e sanitarie delle persone in dialisi, dovranno individuare percorsi preferenziali per le prestazioni di diagnostica strumentale, di laboratorio e terapeutiche, comprese quelle necessarie per l'inserimento e/o il mantenimento nelle liste di attesa per il trapianto.

Il provvedimento mostra di aver recepito le proposte indicate sui temi dalla Commissione Vigilanza. L'Aned ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del documento tra cui la Consigliera regionale Teresa Petrangolini che, nella fase finale, ha dedicato tempo con fermezza e tenacia al decreto.

La Segretaria Regionale
Anna Viola